

raggiungere con i metodi di cui abbiamo parlato. Eppure nessuno può negare che possa essere ragionevole una certezza acquisita al riguardo.

Un ambito di realtà di cui la nostra coscienza può rendersi conto è dunque il campo delle realtà o verità «moralì»; morali nel senso etimologico, in quanto cioè definiscono l'umano «comportamento» che in latino si dice *mores*.

Nella scoperta di verità e di certezze sul comportamento umano la ragione deve essere usata in modo diverso, altrimenti non è più ragionevole: ad esempio, pretendere di definire l'umano comportamento attraverso un metodo scientifico non sarebbe un processo adeguato.

Se io andassi a casa questa sera e mia madre mi facesse trovare un bel risotto, e io mi arrestassi improvvisamente, e invece di buttarmi sul piatto, affamato, fissassi il risotto, e lei, preoccupata, mi chiedesse: «Ma... stai male?», e io dicesse: «No. Ma, guarda che io vorrei analizzare questo risotto per essere sicuro che non ci sia del cianuro», mia madre direbbe: «Hai sempre voglia di scherzare!»; però, se mi vedesse fare sul serio, teso a quest'esigenza, non chiamerebbe un analista chimico, ma uno psichiatra. La sicurezza che mia madre non intenda avvelenarmi c'è, indipendentemente dalla stessa possibilità di far l'analisi chimica del cibo preparato.

Supponiamo ancora che ci troviamo, due amici, alla stessa fermata del tram. «Ciao», «Ciao, come stai?». L'altro sale, e io resto a terra. Intanto il tram comincia a muoversi, cosicché l'amico con la testa fuori dal finestriño mi chiede: «Perché non sei salito?». E io: «Fino a che la giunta comunale a ogni fermata non avrà fatto esaminare scientificamente lo stato psicofisico del tranviere io non salirò più...». Quel tram, per arrivare dal Duomo a Porta Ticinese, impiegherebbe un anno!

Matematiche, scienze, filosofia sono necessarie per l'evoluzione dell'uomo come storia, sono fondamentali condizioni per la civiltà. Ma uno potrebbe vivere benissimo senza la filosofia, senza sapere che la terra gira in-